

Dall'Unione alla Regione:
esperienze di utilizzo
dei fondi strutturali
per il rilancio territoriale

De l'Union à la Région :
expériences d'utilisation
des fonds structurels
pour la relance du territoire

Il Forte di Bard, l'Espace Aosta, l'ex Autoporto di Pollein-Brissogne. Sono solo alcune delle importanti realizzazioni legate al co-finanziamento dell'Unione Europea. Fin dal 1989, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha saputo cogliere le opportunità di sviluppo territoriale derivanti dall'utilizzo dei fondi strutturali europei e, fra gli altri, del Fondo europeo di Sviluppo regionale.

Questa pubblicazione (e il DVD che le è allegato) ripercorre le azioni portate a termine nel periodo di programmazione 2000-2006, principalmente dedicate alle grandi opere, ma che non hanno trascurato lo sviluppo rurale, industriale e territoriale in genere.

Si apre ora un nuovo periodo di attività. Fra il 2007 e il 2013, la Valle d'Aosta potrà contare sulla stessa dotazione finanziaria del settennio precedente (essendo fra le poche a non aver subito contrazioni di sorta da parte dell'Unione europea) e dovrà operare per il conseguimento dell'obiettivo battezzato "Competitività regionale e Occupazione".

Programmi Operativi Regionali, già elaborati dai servizi regionali e approvati dall'istituzione europea, si sono posti nel solco della continuità, ma con un'attenzione costante all'innovazione. Sempre in ambito Fesr, posso quindi dire che non saranno abbandonati né il Forte di Bard (le cui strutture museali saranno completate, mentre si procederà ad apportare tutte quelle migliorie che solamente l'utilizzo della struttura poteva consentire di individuare) né l'imprenditoria regionale. A questo proposito, è utile segnalare che il Governo regionale ha commissionato l'elaborazione di un "Piano strategico di posizionamento e sviluppo del territorio", al quale dovranno ispirarsi le azioni di marketing territoriale che saranno condotte. Si vuole quindi potenziare il tessuto economico regionale consolidando le imprese esistenti, ma anche attraendo investimenti dall'esterno. Sono in fase di avvio il progetto "Cablò" (per la realizzazione di sistemi di trasporto urbano pulito) e proseguirà il recupero delle aree industriali dismesse, completando il parco industriale dell'Espace Aosta e intervenendo anche su quello dell'ex Illsa Viola di Pont-Saint-Martin. Tante altre azioni si aggiungeranno, con lo scopo di rendere la Valle d'Aosta un posto attraente dove vivere, lavorare e investire.

on. Luciano Caveri
Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta

Le Fort de Bard, l'Espace Vallée d'Aoste, l'ancien Autoport de Pollein-Brissogne sont seulement quelques-unes des réalisations liées au cofinancement de l'Union européenne. Dès 1989, la Région autonome Vallée d'Aoste a su profiter des opportunités de développement territorial dérivant de l'utilisation des fonds structurels européens et, entre autres, du Fonds européen de Développement régional.

Cette publication (et le Dvd qu'elle contient) parcourt les actions réalisées au cours de la période de programmation 2000-2006, principalement dédiées aux grandes œuvres mais qui n'en ont pas pour autant délaissé le développement rural, industriel et territorial.

Une nouvelle période d'activités s'ouvre aujourd'hui. Entre 2007 et 2013, la Vallée d'Aoste pourra compter sur la même enveloppe budgétaire que le septennat précédent (en effet, la Vallée d'Aoste est l'une des seules régions à ne pas avoir subi de restriction budgétaire de la part de l'Union européenne) et devra œuvrer à la réalisation de l'objectif baptisé « Compétitivité régionale et Emploi ».

Les Programmes opérationnels régionaux, déjà élaborés par les services régionaux et approuvés par l'Institution européenne, sont dans la continuité de ce qui s'est fait précédemment tout en tenant compte de l'innovation. Toujours dans le cadre du Feder je peux donc dire que ni le Fort de Bard (dont les locaux réservés au musée seront achevés et dont toutes les améliorations nécessaires, que seule l'utilisation du bâtiment permet d'identifier avec précision, seront effectuées), ni la catégorie des entrepreneurs régionaux ne seront abandonnés. A ce propos, il est utile de signaler que le Gouvernement régional a demandé l'élaboration d'un « Plan stratégique de positionnement et de développement du territoire », dont devront s'inspirer les actions de marketing territorial qui seront conduites. L'intention est donc d'augmenter le potentiel du tissu économique régional en renforçant les entreprises existantes mais également en attirant des investissements étrangers. Le projet « Cablò » (pour la réalisation de systèmes de transport urbain non polluant) est en phase de démarrage et la réhabilitation des zones industrielles désaffectées se poursuivra en terminant le parc industriel de l'Espace Aoste et en intervenant aussi sur le parc de l'ancien Illsa Viola de Pont-Saint-Martin. Beaucoup d'autres actions viendront s'ajouter à celles que je viens de citer, avec le but que la Vallée d'Aoste soit une région attrayante, où l'on peut vivre, travailler et investir.

Luciano Caveri
Président de la Région autonome Vallée d'Aoste

INTRODUZIONE

a b c d e f g h i l m n o p q r s t u v z

A partire dal fine degli anni Ottanta, la Regione autonoma Valle d'Aosta, utilizzando anche le risorse del Fondo europeo di Sviluppo regionale messe a disposizione per il conseguimento dell'Obiettivo 2, ha saputo sfruttare le opportunità offerte per la riconversione di aree rurali e industriali, per la riqualificazione e la valorizzazione del territorio, nonché per lo sviluppo dell'imprenditoria privata. Nel periodo di programmazione 2000-2006 (con termine valido per la conclusione degli interventi al dicembre 2008), una serie di importanti iniziative è stata messa in atto modificando (in maniera talora radicale) il volto di questa regione alpina. Questo opuscolo è dedicato alla descrizione delle varie realizzazioni. Per renderlo più accattivante e per differenziarlo da altre pubblicazioni in materia, è stato scelto di non assegnargli un'articolazione per capitoli, bensì di creare un percorso alfabetico. Grazie a ventuno parole-chiave, ecco il racconto di questi anni di programmazione, progettazione e realizzazioni.

INTRODUCTION

a b c d e f g h i l m n o p q r s t u v z

Dès la fin des années quatre-vingt, la Région autonome Vallée d'Aoste, en utilisant également les ressources du Fonds européen de Développement régional mises à disposition suite à l'obtention d'Objectif 2, a su profiter des opportunités qui lui ont été offertes pour la réhabilitation des zones rurales et industrielles, pour la reconversion et la valorisation du territoire ainsi que pour le développement des entreprises privées. Au cours de la période de programmation 2000-2006 (dont l'échéance pour la conclusion des interventions est décembre 2008), une série d'importantes initiatives a été mise en œuvre modifiant ainsi (parfois de manière radicale) le visage de cette région alpine. Ce livret est dédié à la description de ces différentes réalisations. Pour le rendre plus captivant et différent des autres publications en la matière, il a été décidé de ne pas l'articuler par chapitre mais de créer un parcours alphabétique. Grâce à vingt et un mots-clefs, voici l'histoire de ces vingt années de programmation, de projets et de réalisations.



ARCHEOLOGIA

industriale, recuperata e riproposta quale nuovo centro propulsore dello sviluppo economico regionale nell'Espace Aosta

Nella storia industriale della Valle d'Aosta, l'industria siderurgica che lavorava il materiale ferroso estratto nelle miniere di Cogne e La Thuile ha avuto un ruolo fondamentale. Ruolo fondamentale che si è confermato anche nell'economia e nell'assetto territoriale della città di Aosta, dove lo stabilimento ha la propria sede.

L'estinzione dei giacimenti e la crisi siderurgica degli anni Ottanta avevano però colpito duramente l'industria che solamente grazie a un passaggio di proprietà (avvenuto negli anni Novanta), ha ritrovato spinta e lustro. In tale circostanza, fu deciso che alcune superfici non erano più necessarie alla funzionalità produttiva e sono quindi state cedute all'Amministrazione regionale. Buona parte di queste aree, collocate nel capoluogo regionale, fra il centro storico e il letto della Dora Baltea, risulta strategica per il futuro assetto economico regionale. Fu allora deciso di riconvertirle e infrastrutturarle, mantenendo però l'originaria destinazione industriale o, più genericamente, produttiva. Con l'elaborazione del 'Piano di riorganizzazione urbanistica e riconversione produttiva delle aree liberate dalle attività siderurgiche', finanziato dai fondi strutturali comunitari nell'ambito del programma operativo plurifondo a titolo dell'obiettivo n. 2 per il periodo 1992/93, è nato il progetto "Espace Aosta", progetto urbano concepito per creare il giusto equilibrio tra aree produttive e aree verdi nonché assicurare un ambiente di lavoro favorevole, della cui realizzazione è stata incaricata "Vallée d'Aoste Structure s.r.l.". Gli interventi previsti dal Piano, finalizzati alla realizzazione di un parco industriale nell'area bonificata e reinfrustrutturata, sono stati attuati grazie al cofinanziamento di diversi programmi comunitari, ultimo dei quali il Docup Ob. 2 2000/06. Nell'ex area Cogne, dunque, quattro edifici hanno visto la luce: la Pépinière d'Entreprises (incubatore d'impresa - operativa dalla primavera 2004), dove le piccole imprese nascenti a elevata tecnologia possono avvalersi di spazi, di servizi comuni e di consulenza per imporsi sul mercato; la Palazzina servizi (edificio D) destinata principalmente ad accogliere i servizi d'area (bar, ristorante, sportello bancario, ufficio postale); l'edificio E (per ospitare attività artigianali) e, da ultimo, l'imponente edificio T: ristrutturazione di un'unità industriale pre-esistente suddivisibile in lotti di varie metrature per dare la possibilità alle aziende di personalizzare le superfici loro destinate sulla base delle effettive esigenze.





Dans l'histoire industrielle de la Vallée d'Aoste, l'industrie sidérurgique qui travaillait les matériaux ferreux extraits des mines de Cogne et de La Thuile a eu un rôle

fondamental. Un rôle fondamental qui s'est aussi confirmé dans l'économie et dans l'aménagement du territoire de la

ville d'Aoste, où l'établissement a son propre siège. L'épuisement des gisements et la crise sidérurgique des années quatre-vingt ont durement touché l'industrie qui, uniquement grâce à un changement de propriété (dans les années quatre-vingt-dix), a retrouvé tout son lustre. Vu les circonstances, il fut décidé que certaines zones n'étaient plus nécessaires à la productivité et ont donc été cédées à l'Administration régionale. Une bonne partie de ces zones, situées dans le chef-lieu régional, entre le centre historique et le lit de la Doire Baltée, s'avère stratégique pour le futur de l'économie régionale. Il fut alors décidé de les reconverter et de les équiper tout en maintenant leur but industriel originel ou, plus généralement, de production. Avec l'élaboration du « Plan de réorganisation urbanistique et reconversion productive des zones libérées des activités sidérurgiques », financé par les fonds structurels communautaires dans le cadre du programme opérationnel multi fonds de l'Objectif n°2 pour la période 1992/93, est né le projet « Espace Aoste », un projet urbain conçu pour créer le juste équilibre entre zones de production et aires vertes ainsi qu'assurer un environnement de travail favorable dont la réalisation a été attribuée à « Vallée d'Aoste Structure s.r.l. ». Les interventions prévues par le Plan, ayant pour but de réaliser un parc industriel dans la zone assainie et réaménagée, ont été réalisées grâce au cofinancement de divers programmes communautaires dont le dernier est le Docup Ob. 2 2000/2006. Dans l'ancienne zone Cogne, donc, quatre bâtiments ont vu le jour : la Pépinière d'Entreprise (opérationnelle depuis le printemps 2004), où les petites entreprises naissantes, à haute technologie, peuvent bénéficier d'espace, de services communs et de consultation pour s'imposer sur le marché ; le petit immeuble des services (bâtiment D) principalement destiné à accueillir les services de proximité (bar, restaurant, banque, poste) ; le bâtiment E (pour accueillir des activités artisanales) et, le plus récent, l'imposant bâtiment T : réhabilitation d'une unité industrielle déjà existante, divisible en lots de différentes mesures pour donner la possibilité aux entreprises de personnaliser les surfaces qui leur ont été attribuées sur la base de leur exigence effective.

ARCHÉOLOGIE

industrielle, réhabilitée et reproposée comme nouveau centre-moteur du développement économique régional dans l'Espace Aoste



BELVEDERE

la veduta panoramica della Valle centrale che si gode dalla Torre della Comunicazione, edificio incluso nel piano di riconversione dell'area aeroportuale e realizzato nell'ambito del Docup Ob. 2 2000/06

La Torre della Comunicazione è un edificio imponente, di forma conica e dall'architettura moderna, sorto nel comune di Brissogne, a est dell'ex-aeroporto. Gli spazi interni sono ampi: 4.600 metri quadrati destinati ad accogliere imprese operanti nel settore delle ICT - Tecnologie per l'informazione e la comunicazione -, ai quali si aggiunge un grande salone per conferenze, un bar, un ristorante e una sala per riunioni (attrezzata per la videoconferenza). L'intera superficie è servita da una rete a banda larga grazie al collegamento al Nap (Neutral Access Point) del consorzio Topix. All'esterno, le aree di sosta e parcheggio sono proporzionate alle esigenze dei fruitori e inserite nel contesto di un'area verde la cui progettazione è stata studiata con la collaborazione della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino. Il costo complessivo dell'opera, comprese le aree esterne, è ammontato a circa dieci milioni di euro.



La Tour de la Communication est un bâtiment imposant, de forme conique et à l'architecture moderne, situé dans la Commune de Brissogne, à l'Est de l'ancien autoport. Les espaces intérieurs sont spacieux : 4.600 mètres carrés destinés à accueillir des entreprises opérant dans le secteur des ICT -Technologies pour l'Information et la Communication- auxquels s'ajoutent un grand salon pour des conférences, un bar, un restaurant et une salle de réunions (équipée pour les vidéoconférences). L'entière superficie du bâtiment est couverte par un réseau à bande large grâce à une liaison au Nap (Neutral Access Point) du consortium Topix. A l'extérieur, les parkings ont été construits en fonction des exigences des personnes qui en bénéficieront et insérés dans une zone verte dont le projet a été pensé en collaboration avec la Faculté de Sciences agraires de l'Université de Turin. Le coût total de cet ouvrage, y compris les aires extérieures, s'élève à environ dix millions d'euros.

BELVEDERE

la vue panoramique de la Vallée centrale dont on bénéficie depuis la Tour de la Communication, bâtiment inclus dans le plan de reconversion de la zone autoportuaire et réalisé dans le cadre du Docup Ob. 2 2000/2006



CENTRI

congressi realizzati, all'interno del forte di Bard, della Pépinière d'Entreprises di Aosta, della Torre della comunicazione dell'area autoportuale di Pollein-Brissogne, finanziati nel periodo di programmazione 2000/2006

Gli incontri a carattere congressuale (convegni, seminari, focus group, workshop, presentazioni, ecc.) sono sempre più diffusi e, conseguentemente, aumenta la richiesta di sale appositamente attrezzate. Nel contesto delle iniziative realizzate con il cofinanziamento europeo a titolo dell'Obiettivo 2, l'offerta convegnistica valdostana si è considerevolmente ampliata.

Due sale si sono rese disponibili all'interno del Forte di Bard; una all'interno della Pépinière d'Entreprises di Aosta; tre nella zona dell'ex Autoporto di Pollein-Brissogne (due ubicate negli spazi dell'albergo Express e una – sicuramente la più ampia e la più "infrastrutturata" – nella Torre della Comunicazione).

La valenza di queste sale non è solamente culturale, ma anche economica: il turismo congressuale è infatti in costante aumento e la capacità di un territorio di attrarre ed accogliere eventi di questo genere è un atout da non sottovalutare.



Les rencontres telles que les congrès, séminaires, focus group, ateliers, présentations, etc., sont de plus en plus nombreuses et les demandes de salles spécialement équipées à cet effet sont par conséquent en augmentation. Dans le cadre des initiatives réalisées avec le cofinancement européen au titre d'Objectif 2, l'offre valdôtaine en matière de congrès a considérablement augmenté. Deux salles sont disponibles au sein du Fort de Bard, une à l'intérieur de la Pépinière d'Entreprises d'Aoste, trois dans la zone de l'ancien Aéroport de Pollein-Brissogne (deux dans l'hôtel Express et une -certainement la plus grande et la plus équipée- dans la Tour de la Communication). La valeur de ces salles est bien sûr culturelle mais aussi économique : le tourisme lié aux congrès est en effet en constante augmentation et la capacité d'un territoire à attirer et à accueillir des événements de ce genre est un atout à ne pas sous-estimer.

CENTRES

congrès réalisés au sein du Fort de Bard, de la Pépinière d'Entreprises d'Aoste, de la Tour de la Communication de l'aire autoportuaire de Pollein-Brissogne et financés au cours de la période de programmation 2000/2006

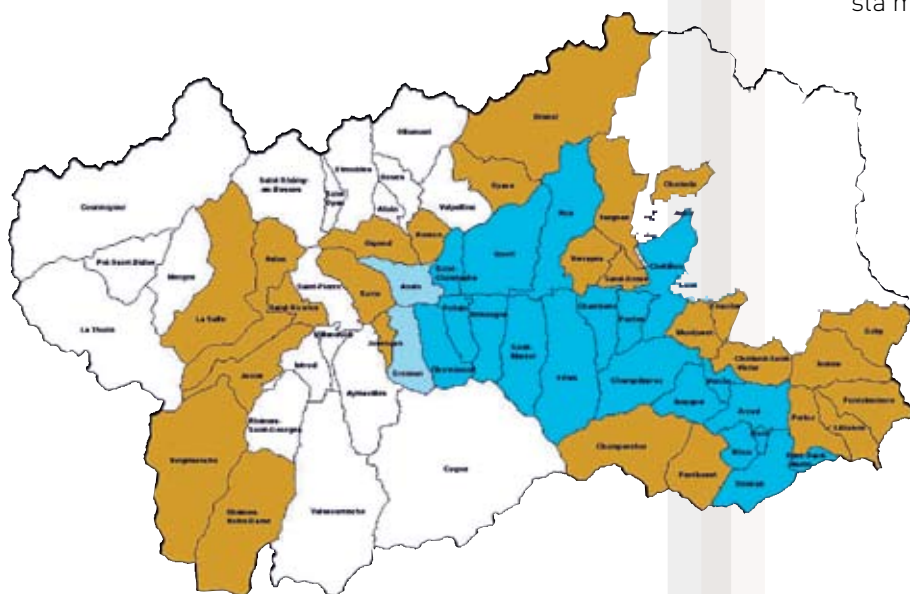


DISSESTI

causati dall'alluvione dell'autunno 2000 e ripristinati con interventi straordinari cofinanziati nell'ambito del Sostegno transitorio per il periodo 2000/05

Era il 13 ottobre 2000 e, nel pomeriggio, iniziava a piovere. Quella che sembrava inizialmente essere una normale perturbazione autunnale, si è presto trasformata nella catastrofe di fine millennio, per la Valle d'Aosta. Nel corso di cinque giornate,

ha piovuto incessantemente sino a raggiungere 460 mm di precipitazioni. Quando il terreno non è più stato in grado di assorbire l'acqua, il disastro è iniziato. I danni hanno interessato praticamente tutti i comuni della regione, con una maggiore concentrazione nelle valli di Rhêmes, Cogne, Gran San Bernardo, Valtournenche, Champorcher, Gressoney e nella valle centrale. Oltre a un pesante tributo in vite umane, la furia delle acque ha portato con sé strade, ponti, argini, abitazioni... Il 19 ottobre, quando la pioggia è cessata, la Valle d'Aosta era una regione straziata e ferita. L'imponente macchina del ripristino è stata immediatamente messa in moto e l'Amministrazione regionale ha attinto a tutte le possibili fonti di finanziamento. Fra queste, anche il Fondo europeo di Sviluppo regionale. Sono stati finanziati dieci progetti (presentati da Comuni, Comunità montane, Consorzi di miglioramento fondiario, Consorzierie o dalla Regione stessa) per la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale delle aree danneggiate nonché per il ripristino e la messa in sicurezza delle infrastrutture insistenti in tali aree. Il costo è stato di quasi due milioni e mezzo di euro, interamente coperto da finanziamenti pubblici (40% Fesr). In questa maniera, oltre 350 mila mq di superficie sono stati riqualificati e 15 infrastrutture sono state ripristinate o messe in sicurezza.





C'était le 13 octobre 2000 et, au cours de l'après-midi, il commença à pleuvoir. Ce qui semblait au départ une simple perturbation se transforma rapidement en catastrophe de fin de millénaire pour la Vallée d'Aoste. Il plut pendant cinq jours sans discontinuer jusqu'à rejoindre 460 mm de précipitations. Quand le terrain ne put plus absorber l'eau, le désastre débuta. Presque toutes les communes de la région ont subi des dégâts. Les vallées les plus touchées furent Rhêmes, Cogne, Grand-Saint-Bernard, Valtournenche, Champorcher, Gressoney et la vallée centrale. Outre à avoir payer un lourd tribut en vie humaine, la Vallée d'Aoste a vu la furie des eaux emporter avec elle routes, ponts, habitations,... Le 19 octobre, quand la pluie s'arrêta, c'est une région blessée et déchirée qui s'offrait aux yeux de tous. D'importants travaux furent immédiatement entrepris et l'Administration régionale fit appel à toutes les sources de financement possibles. Parmi celles-ci, le Fonds européen de Développement régional. Dix projets (présentés par les Communes, les Communautés de Montagne, les Consortiums d'amélioration foncière ou par la Région elle-même) ont été financés pour réaliser des interventions de réaménagement environnemental des zones touchées ainsi que pour la restauration et la protection des infrastructures existantes au sein de ces mêmes zones. Le coût de ces opérations fut de presque 2,5 millions d'euros, entièrement couvert par des financements publics (40% par le FEDER). De cette manière, ce sont 350.000 mètres carrés qui ont été réhabilités et 15 infrastructures ont été restaurées ou protégées.

DÉTÉRIORATIONS

causées par l'inondation de l'automne 2000 et travaux de restauration extraordinaires cofinancés dans le contexte du Soutien transitoire pour la période 2000/2005



EMBLEMI

quelli dell'Unione europea, della Repubblica italiana e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che campeggiano su tutte le realizzazioni cofinanziate con risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'Obiettivo 2

Percorrendo la Valle d'Aosta, a ognuno sarà capitato di imbattersi in una targa, in un'insegna o in una placca che indica come l'opera al di sopra del quale è posta sia stata realizzata grazie a cofinanziamenti regionali, statali ed europei. Su alcune, agli emblemi dell'Unione, dello Stato e della Regione autonoma se ne aggiunge un quarto: quello dell'Obiettivo 2. Sta a significare che quelle opere sono tali proprio in forza del

contributo dell'Unione europea - nel perseguimento delle proprie finalità - alla loro realizzazione.



En parcourant la Vallée d'Aoste, tout le monde aura vu au moins une fois sur une plaque indiquant que l'œuvre au-dessus de laquelle elle se trouve a été réalisée avec des cofinancements régionaux, nationaux et européens. Sur certaines de celles-ci, un quatrième emblème s'ajoute à celui de l'Union européenne, de l'Etat et de la Région autonome Vallée d'Aoste : celui d'Objectif 2. Cela signifie que ces œuvres existent grâce à la contribution de l'Union européenne -dans le cadre de ses objectifs.

EMBLÈMES

ceux de l'Union européenne, de la République italienne et de la Région autonome Vallée d'Aoste qui se trouvent sur toutes les réalisations cofinancées par le Fonds européen de Développement régional dans le cadre d'Objectif 2



UNIONE EUROPEA



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Présidence de la Région
Presidenza della Regione



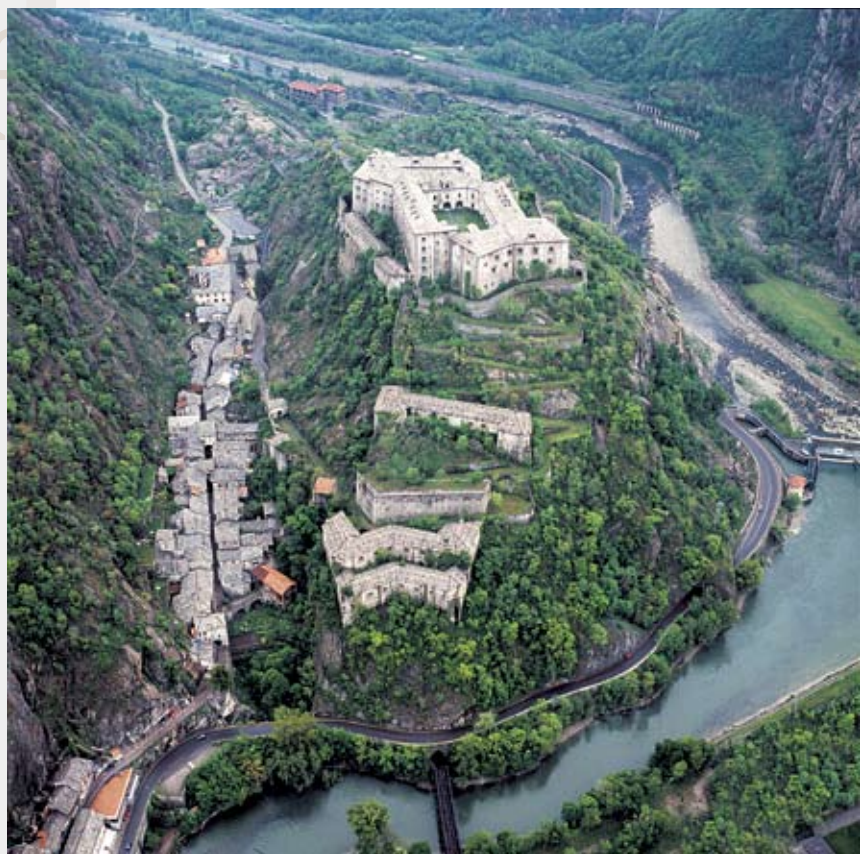
FLUSSI TURISTICI

incentivati con la realizzazione del polo culturale attorno al Forte di Bard ma anche in tanti villaggi di media montagna, recuperati e rivitalizzati per accogliere villeggianti alla ricerca di soggiorni di quiete, natura e relax.

La Valle d'Aosta, regione alpina per eccellenza, sin dal diciannovesimo secolo ha trovato nel turismo un modo per conciliare la conservazione dell'ambiente e del patrimonio storico-architettonico con la sussistenza economica. Sono quindi venute progressivamente a crearsi (in alta montagna o lungo la Valle centrale) stazioni di grande richiamo. Allo stesso tempo, però, le zone di media montagna, meno appetibili per

il turismo dello sci e talora più disagiati da raggiungere, hanno subito un progressivo abbandono, anche dai loro stessi abitanti. Eppure si tratta di aree strategiche sotto molti punti di vista: per la conservazione dell'ambiente, innanzitutto, ma anche perché in grado di offrire (opportunamente infrastrutturate) occasioni di villeggiatura estremamente soddisfacenti. Il compito delle pubbliche amministrazioni è quindi quello di fornire i servizi essenziali, ma anche di suggerire opportunità da cogliere.

In questo contesto si sono collocate le iniziative del Phasing Out (sostegno transitorio) per il periodo 2000/05, che hanno offerto ai villaggi marginali di media montagna l'occasione di rinascere. In alcuni casi si è trattato di creare l'illuminazione pubblica, la viabilità interna o di interrare le reti di distribuzione. In altri casi invece, si è proceduto al recupero di antichi edifici, destinati a nuove funzioni. Sono nati ostelli, alberghi, punti polifunzionali... I circa dieci milioni di euro impiegati in 29 comuni hanno già dato ottimi frutti, riportando persone in villaggi piccoli magari distanti dai luoghi di maggiore richiamo, ma di grande suggestione.



La Vallée d'Aoste, région alpine par excellence, dès le XIX^{ème} siècle, a trouvé dans le tourisme une manière de concilier la conservation de l'environnement et du patrimoine historique et architectural et la subsistance économique. Des stations de grand attrait ont donc été créées en haute montagne ou le long de la vallée centrale. Par contre dans le même temps, les zones de moyenne montagne, moins appétissantes pour le tourisme hivernal et parfois plus difficilement accessibles, ont été progressivement abandonnées, aussi par leurs habitants. Et il s'agit pourtant de zones stratégiques sous de nombreux aspects : tout d'abord pour la conservation de l'environnement mais aussi parce qu'elles sont en mesure d'offrir des possibilités de vacances extrêmement satisfaisantes. Le devoir des administrations publiques est donc celui de proposer des services essentiels mais aussi de suggérer des opportunités dont il faut profiter. C'est dans ce contexte que se sont insérées les initiatives du Phasing Out (soutien transitoire) pour la période 2000/2005, qui ont offert aux villages marginaux de moyenne montagne l'occasion de renaître. Dans certains cas il s'est agi d'installer l'éclairage public, de créer une viabilité interne ou d'enterrer les réseaux de distribution. Dans d'autres cas par contre, il a été procédé à la restauration d'anciens bâtiments, destinés à de nouvelles fonctions. Des auberges, des hôtels, des centres polyfonctionnels, etc. ont été créés. Les dix millions d'euros utilisés dans 29 Communes ont déjà donné de très bons fruits, en incitant des personnes à retourner vivre dans de petits villages qui sont peut-être éloignés des lieux plus connus mais qui n'en sont pas moins charmants.

FLUX TOURISTIQUES

stimulés par la réalisation d'un pôle culturel autour du Fort de Bard mais aussi dans un bon nombre de villages de moyenne montagne, réhabilités et revitalisés pour accueillir les vacanciers à la recherche de séjours au calme, en pleine nature et de relaxation

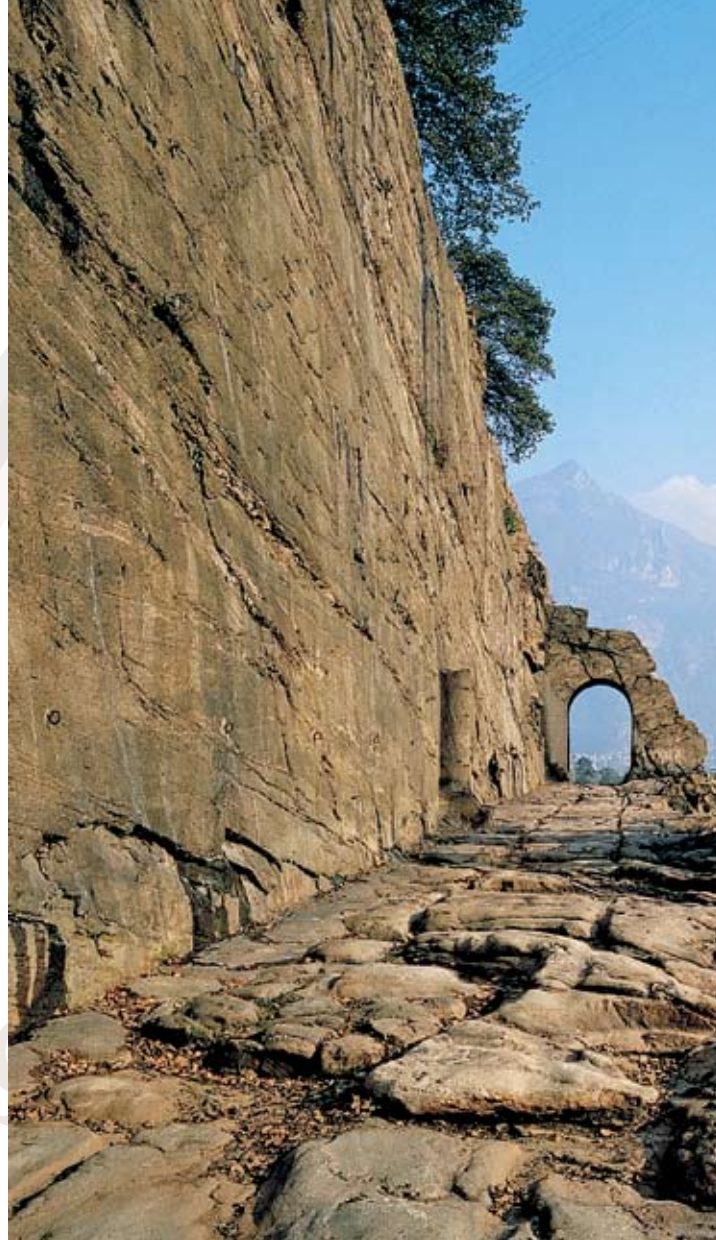


GALLIE

ove porta la strada consolare romana che, nel tratto denominato "pierre taillée", collega il borgo di Donnas al Forte di Bard

L'idea di riconversione a polo culturale del Forte di Bard è nata pensando anche al territorio circostante, sempre in chiave di

turismo culturale. In direzione est, il comune confinante è Donnas, raggiungibile percorrendo la strada statale 26 (e passando all'interno di una suggestiva galleria in pietra) ma anche calcando le orme delle armate romane, percorrendo la strada consolare. Un percorso suggestivo, che però ha richiesto un intervento di restauro per essere nuovamente godibile appieno. Ed ecco, oggi, che la via antica è stata riaperta e le moderne pareti di arrampicata sportiva si possono ammirare anche da questo riscoperto punto di vista. Questo intervento si colloca nel complesso dei progetti per la realizzazione di un Microsistema Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard che, per Donnas, prevede anche altri importanti interventi, principalmente finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e dell'aumento delle aree per la sosta, fondamentali in occasione di eventi culturali di grande richiamo, quali la millenaria fiera di Sant'Orso. È stata, infatti, prevista la realizzazione di tre parcheggi, due dei quali interrati, funzionali fra l'altro alla pedonalizzazione del centro storico. Gli interventi contemplano infine il restauro esterno della chiesa di Sant'Orso, la riqualificazione della "piazza comunale" in fregio a Maison Henrielli e il restauro dell'antico portale ad arco di accesso al borgo.





L'idée de faire du Fort de Bard un pôle culturel est née en pensant aussi au territoire l'entourant, toujours en termes de tourisme culturel. A l'est, se trouve la Commune de Donnas que l'on peut atteindre en parcourant la route nationale n°26 (et en passant dans une très belle galerie en pierre) mais aussi en foulant les vestiges des armées romaines, en passant par la route consulaire. Un parcours séduisant qui a cependant demandé une restauration avant de pouvoir en profiter pleinement. Et voilà qu'aujourd'hui cette antique route a été réouverte, depuis laquelle peuvent être admirées les modernes parois d'escalade sportive. Cette initiative fait partie d'un ensemble de projets visant à la réalisation d'un Microsystème Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard qui prévoit, pour Donnas, d'autres importantes interventions ayant comme objectif principal l'amélioration de l'accessibilité et l'augmentation des zones de stationnement qui sont fondamentales lors d'événements culturels de grande importance tels que la Foire millénaire de Saint-Ours. En effet, la construction de trois parkings est prévue, dont deux souterrains, visant ainsi à rendre le centre historique piétonnier. Enfin, les interventions prévoient aussi la restauration de l'extérieur de l'Eglise de Saint-Ours, la réhabilitation de la « place communale » se trouvant au pied de la Maison Henrielli et la restauration de l'antique portail en arc permettant l'accès au bourg.

GAULES

où amène la route consulaire romaine qui, en ce qui concerne la partie appelée « pierre taillée », relie le bourg de Donnas au Fort de Bard

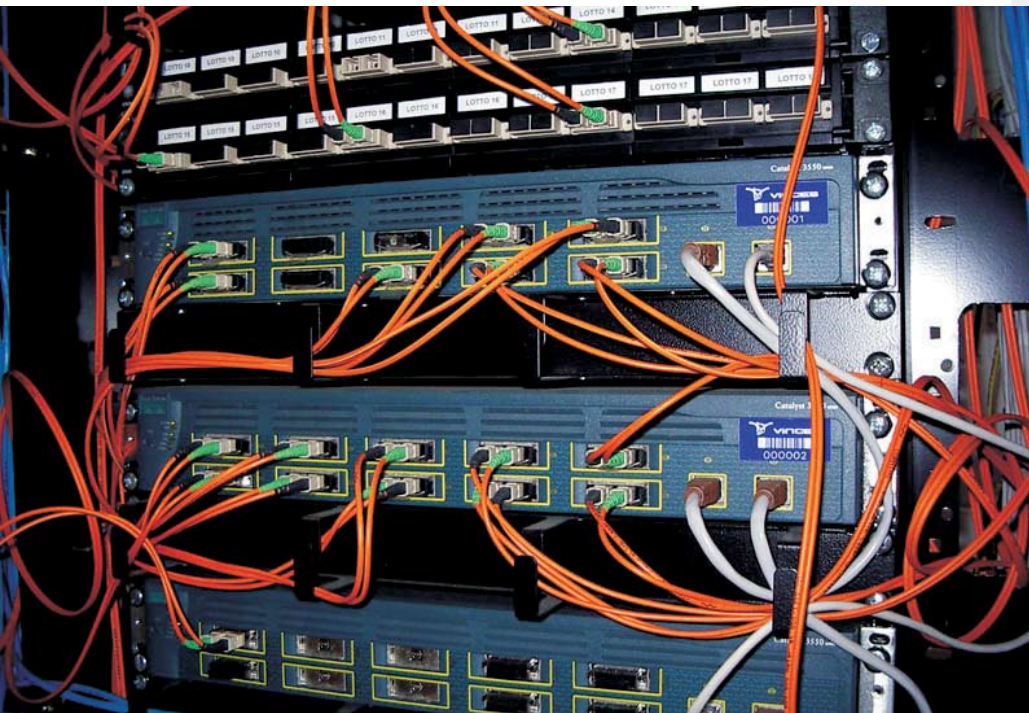


HOSTING

Nap (Neutral Access Point), banda larga e tutto il lessico dell'interattività: sono moderne e performanti le infrastrutture informatiche messe a disposizione delle aziende accolte negli spazi dell'ex Autoporto di Pollein Brissogne e dell'Espace Aosta.

Ex Autoporto di Pollein-Brissogne ed ex area Cogne: da un passato di servizi di frontiera e di industria pesante sono nate nuove occasioni di nascita e crescita per le imprese valdostane. Per fare impresa, oggi, una serie di elementi devono combinarsi: fino a vent'anni fa, il progetto e la capacità imprenditoriale, la copertura finanziaria, la competenza gestionale e amministrativa erano elementi indispensabili ma sufficienti; oggi bisogna anche avere la capacità di sfruttare al meglio tutte le opportunità messe a disposizione dalla tecnologia informatica, affinché contatti e scambi avvengano nel più breve tempo possibile, azzerando la componente geografica. Tutte le reti di comunicazione d'avanguardia sono state installate all'interno degli edifici dell'area Autoportuale di Pollein-Brissogne e dell' area Espace Aosta, affinché le aziende insediate possano sfruttare queste possibilità d'avanguardia.





HÉBERGEMENT

des sites web, NAP (Neutral Access Point), large bande et tout le lexique de l'interactivité : les infrastructures mises à la disposition des entreprises qui ont été accueillies au sein de l'ancien Aéroport de Pollein-Brissogne et de l'Espace Aoste sont modernes et performantes

L'ancien Aéroport de Pollein-Brissogne et l'ancienne zone Cogne : d'un passé de services de frontière et d'industrie lourde, de nouvelles possibilités de création et de croissance pour les entreprises valdôtaines ont vu le jour. Aujourd'hui, pour créer une entreprise il faut que celle-ci réponde à une série de critères : il y a vingt ans, le projet et la capacité d'entreprise, la couverture financière, la compétence de gestion et d'administration étaient des éléments indispensables mais suffisants ; aujourd'hui, il faut aussi être capable de profiter au mieux de toutes les opportunités mises à disposition par la technologie informatique afin que contacts et échanges se passent dans des délais les plus courts possibles. Tous les réseaux de communication à l'avant-garde ont été installés à l'intérieur des bâtiments de la zone aéroportuaire de Pollein-Brissogne et de l'Espace Aoste afin que les entreprises s'y trouvant puissent bénéficier de cette opportunité d'avant-garde.

INCUBATORE

il luogo che accoglie le piccole
e medie imprese nascenti
e che le aiuta a crescere e
svilupparsi.

Studi economici hanno dimostrato che la fase più delicata di un'azienda è lo start up, ovvero la fase di nascita e primo consolidamento. La Valle d'Aosta è una regione dove la cultura d'impresa è in corso di radicamento e dove la mortalità imprenditoriale è discretamente elevata. Queste considerazioni hanno portato, alla costituzione, grazie al cofinanziamento del Docup 2000/06, di due strutture denominate Pépinière d'Entreprises. La prima è sorta a Pont-Saint-Martin (nella metà degli anni Novanta), mentre la seconda è stata installata all'interno dell'ex area Cogne di Aosta. Entrambe le strutture hanno trovato posto in edifici di nuova costruzione, attrezzati di ogni moderna tecnologia. Il concetto ispiratore, alla base del cofinanziamento comunitario, è semplice: se un'azienda nascente, invece di essere abbandonata a se stessa, può avvalersi di consulenze d'eccellenza e può trovare posto in locali dove reperire una serie di servizi (reception, centralino telefonico, servizio corrispondenza, fax e fotocopie, sale conferenze e riunioni, laboratorio multimediale) compresi nel costo di locazione, sarà molto più difficile fallire. Le aziende nascenti potranno rimanere in questo "nido" per un massimo di cinque anni, al termine dei quali dovranno essere in grado di trasferirsi e di proseguire autonomamente il proprio cammino. In tutte le varie fasi di accoglienza e permanenza all'interno della struttura, le imprese sono seguite dal personale della società Vallée d'Aoste Structure, alla quale devono anche essere presentate le domande di accoglienza.





INCUBATEUR

Le lieu qui accueille les petites et moyennes entreprises naissantes et qui les aide à grandir et à se développer.

Des études de l'économie ont démontré que la phase la plus délicate d'une entreprise est sa naissance et les premières étapes visant à la consolider. La Vallée d'Aoste est une région où la culture d'entreprise est en cours d'enracinement et où le taux de fermeture des entreprises est sensiblement élevé. Ces éléments de réflexion ont amené à la constitution, grâce au cofinancement du Docup 2000/2006, de deux structures appelées Pépinière d'Entreprises. La première a été créée à Pont-Saint-Martin (à la moitié des années quatre-vingt-dix) tandis que la seconde se situe à l'intérieur de l'ancienne aire Cogne. Les deux structures ont trouvé place dans des bâtiments tout neufs, équipés de toutes les nouvelles technologies. Le concept inspirateur, à la base du cofinancement communautaire, est simple : si une entreprise naissante, au lieu d'être abandonnée à elle-même, peut tirer profit de consultations de qualité et trouver une place dans des locaux où bénéficier d'une série de services (réception, standard téléphonique, fax et photocopies, salle de conférences et de réunions, centre multimédia) compris dans le prix de location, la faillite sera plus difficile. Les entreprises naissantes pourront rester dans ce « nid » pendant un maximum de cinq années, aux termes desquelles elles devront être prêtes à déménager et à poursuivre, de manière autonome, leur chemin. Dans toutes phases d'accueil et de permanence au sein de la structure, les entreprises sont suivies par le personnel de la société Vallée d'Aoste Structure à laquelle les demandes d'admission doivent être présentées.



LINK

www.regione.vda.it/europa,
la sezione del sito Internet
regionale dove tutti i progetti
realizzati grazie a fondi
Obiettivo 2 sono riepilogati e
illustrati

La Regione autonoma Valle d'Aosta ha, sin dagli esordi del web, ritenuto importante disporre di una finestra sulla rete ricca e ben strutturata. Il portale dell'Amministrazione regionale, contiene una miriade di informazioni utili sotto tutti gli aspetti: per

i cittadini, per gli amministratori locali, per i turisti. Seguendo questa logica, inevitabilmente una sezione è stata dedicata ai rapporti e alle relazioni intercorrenti fra la Regione e l'Unione

europea. Al link indicato, dunque, si possono reperire informazioni esaustive non solo in relazione a quanto attuato grazie al cofinanziamento europeo finalizzato al conseguimento dell'Obiettivo 2, ma anche accedere alla rete informativa Europe Direct, avere informazioni in merito alla politica di coesione, entrare nello spazio dedicato alla Cooperazione territoriale (ex Interreg), acquisire dati sui fondi strutturali europei, conoscere l'attività del Nuval (il nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale) e avere un approccio ai programmi tematici dell'Ue. All'interno della sezione dedicata all'Obiettivo 2, trovano anche posto cinque video dedicati a illustrare le principali finalità conseguite nel periodo di programmazione 2000-2006.





La Région autonome Vallée d'Aoste a, dès le début des premiers pas du web, considéré qu'il était important de disposer d'une fenêtre sur le réseau riche et bien structurée. Le portail de l'Administration régionale contient une myriade d'informations utiles sous tous les aspects : pour les citoyens, pour les administrateurs locaux, pour les touristes. En suivant cette logique, une section a inévitablement été dédiée aux rapports et aux relations entre la Région et l'Union européenne. Au lien indiqué, il est donc possible d'accéder à des informations exhaustives non seulement en ce qui concerne ce qui a été réalisé grâce au cofinancement européen visant à l'obtention d'Objectif 2 mais aussi afin d'accéder au réseau d'informations Europe Direct, avoir des informations concernant la politique de cohésion, entrer dans l'espace dédié à la Coopération territoriale (ancien Interreg), acquérir des données sur les fonds structurels européens, connaître l'activité du Nuval (le noyau d'évaluation des programmes ayant un but structurel) et approcher les programmes thématiques de l'Union européenne. Dans la section dédiée à Objectif 2, se trouvent également cinq vidéos illustrant les principaux objectifs réalisés au cours de la période 2000/2006.

LIEN

www.regione.vda.it/europa, la section du site web de la Région où tous les projets réalisés grâce aux fonds Objectif 2 sont résumés et illustrés



Qual è il media per il tramite del quale si acquisiscono le conoscenze?

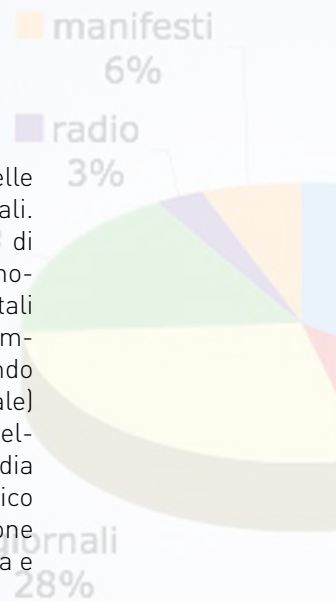
97 Sul lavoro, 30 Internet, 77 Carta stampata, 16 Radio, 16 Manifesti

MONITORAGGIO QUALI-QUANTITATIVO

interviste e sondaggi per
verificare conoscenza e
gradimento delle iniziative

L'Unione europea è estremamente attenta alla verifica delle iniziative realizzate grazie al contributo dei fondi strutturali. Ciò significa costante controllo della spesa e dello stato di attuazione, ma significa anche rilevazione del livello di conoscenza e gradimento della popolazione nei confronti di tali realizzazioni. In Valle d'Aosta, in relazione alle azioni in ambito Obiettivo 2, le rilevazioni sono state effettuate seguendo

due filoni: il monitoraggio media (ovvero l'analisi della rassegna stampa regionale) e quello quali-quantitativo (consistente nella somministrazione di questionari e nell'analisi dei risultati). Ne emerge un quadro soddisfacente sotto ogni profilo: i media hanno sempre seguito con attenzione il processo di attuazione del Documento Unico di Programmazione e la popolazione è a conoscenza del fatto che la collaborazione fra Regione, Stato e Unione europea ha prodotto risultati importanti per la crescita e lo sviluppo del territorio.



Saprebbe individuare gli interventi realizzati, in Valle d'Aosta, grazie ai contributi europei nel periodo 2000/2006?

56 Espace Aosta, 66 Ex Autoporto, 132 Forte di Bard, 45 Microsistema, 46 Credito alle imprese, 87 Pépinière d'entreprise, 34 Interventi post-alluvione, 83 Recupero villaggi marginali



ale ha acquisito queste

stampata, 48 Televisione, 8

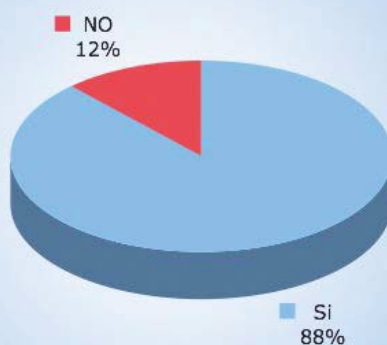
MONITORAGE QUALITATIF ET QUANTITATIF

interviews et sondages pour
vérifier la connaissance et
l'appréciation des initiatives

L'union européenne est extrêmement attentive au suivi des initiatives réalisées grâce au fonds structurels. Cela signifie un contrôle constant de la dépense et de l'état des réalisations mais aussi la vérification de la connaissance et de l'appréciation de la part de la population envers de tels projets. En Vallée d'Aoste, par rapport aux actions entreprises dans le cadre d'Objectif 2, les relevés s'articulent en deux axes : le monitoring des média (analyse de la revue de presse régionale) et le monitoring qualitatif et quantitatif (qui consiste en la distribution d'un questionnaire et en l'analyse des résultats obtenus). Il en ressort un cadre satisfaisant sous tous les profils : les média ont toujours suivi avec attention le processus de réalisation du Document unique de programmation et la population est au courant du fait que la collaboration entre Région, Etat et Union européenne a produit des résultats importants pour la croissance et le développement du territoire.

E' a conoscenza del fatto che la Valle d'Aosta ha usufruito di questi
fondi nel periodo 2000/2006?

154 Sì 21 No



UNIONE EUROPEA

NAPOLEONE

Bonaparte, nel maggio 1800, ordinò la completa distruzione del Forte di Bard

Per capire il collegamento fra Napoleone e il Forte di Bard occorre ripercorrere brevemente la storia della seconda Campagna d'Italia, che aprì al generale corso le porte dell'impero e che ebbe luogo nel 1800. Si trattava di un'offensiva contro l'Austria. Il 6 maggio, il Console Napoleone lasciò Parigi per dirigersi a Ginevra e prendere il comando dell'Armée de Réserve. Il 14 maggio l'avanguardia attraversò il Colle del Gran San Bernardo. La veloce avanzata subì una drastica battuta d'arresto il 19 maggio, all'arrivo ai piedi del Forte di Bard. Quando anche Napoleone giunse a Bard, il 25 maggio, lanciò una formidabile offensiva contro la fortezza che, però, resisté. Napoleone poté proseguire la campagna solamente grazie all'aggiramento del Forte, ma lasciò una parte del proprio esercito in Valle, con il preciso scopo di sconfiggere la resistenza della fortezza e di raderla al suolo. E, in questo modo, finì un capitolo di storia gloriosa, che alcuni asseriscono ebbe inizio con i Salassi ma che, con certezza, si può far risalire al 1611. Conclusa l'epopea napoleonica, Carlo Felice di Savoia decise di ricostruire la fortezza, che restò nelle mani del demanio militare (prima del Regno, poi della



Repubblica) sino al 1990, quando fu ceduta all'Amministrazione regionale. Grazie a uno sforzo immaginifico ed economico notevole (che ha visto la costante partecipazione dei fondi strutturali comunitari a partire dal periodo di programmazione 1992/93), è stata trasformata in un baluardo della cultura alpina e inaugurata il 13 gennaio 2006. All'esterno, il suo aspetto è austero e imponente: metri cubi su metri cubi di pietra grigia addossata alla montagna. Ma, all'interno, si percepisce immediatamente che la tecnologia ha permeato ogni anfratto. E più ci si addentra, più questa sensazione diventa certezza. Infatti i musei e le mostre allestiti all'interno del Forte di Bard sono una vera e propria vetrina dell'avanguardia: si sale su uno scalone immerso in colori cangianti (grazie a un sistema di illuminazione controllata), si cammina sull'acqua o sulla lava (effetto ottico creato grazie a schermi ultrapiatti), si ascoltano i rumori della montagna (per mezzo del sofisticato impianto di amplificazione), si acquisiscono informazioni storico-geografiche (utilizzando i totem in loop o attivati tramite touch screen). Così è stato per il Museo delle Alpi (il primo a essere aperto) e così ha continuato per le mostre "Alpi di sogno" (unico evento extra-piemontese inserito nel programma delle Olimpiadi della cultura di Torino 2006) e "In cima alle stelle" (recentemente conclusasi). Così sarà anche per tutte le installazioni a venire.





NAPOLÉON

Bonaparte, en mai 1800, ordonna la destruction complète du Fort de Bard

Afin de comprendre le lien entre Napoléon et le Fort de Bard, il convient de reparcourir brièvement l'histoire de la deuxième Campagne d'Italie qui ouvrit au Général les portes de l'Empire et qui eut lieu en 1800. Il s'agissait d'une offensive contre l'Autriche. Le 6 mai, le Consul Napoléon quitta Paris et se dirigea vers Genève pour prendre le commandement de l'Armée de Réserve. Le 14 mai, l'avant-garde traversa le Col du Grand Saint-Bernard. L'avancée rapide des troupes s'arrêta net le 19 mai, à l'arrivée aux pieds du Fort de Bard. Quand Napoléon arriva lui aussi à Bard, le 25 mai, il lança une extraordinaire offensive contre la forteresse qui continua cependant à résister. Napoléon ne put que continuer sa campagne en contournant le Fort mais laissa une partie de son armée en Vallée, avec pour but d'anéantir la résistance de la forteresse et de raser cette dernière. Et c'est de cette manière que se termina l'un des chapitres d'une histoire glorieuse, dont certains font remonter les débuts aux Salasses mais que l'on peut dater avec certitude en 1611. Une fois l'époque napoléonienne terminée, Carlo Felice de Savoie décida de reconstruire la forteresse qui resta dans les mains des militaires (d'abord de la Royauté et ensuite de la République) jusqu'en 1990, date à laquelle elle fut cédée à l'Administration régionale. Grâce à un effort économique considérable (qui a vu la participation constante des fonds structurels communautaires à partir de la période de programmation 1992/1993), elle a été transformée en un bastion de la culture alpine et inaugurée le 13 janvier 2006. A l'extérieur, son aspect est austère et imposant : mètres cubes sur mètres cubes de pierres grises adossés à la montagne. Mais à l'intérieur, on perçoit immédiatement que la technologie a pénétré chaque anfractuosité. Et plus on s'y enfonce, plus cette sensation devient une certitude. En effet, les musées et les expositions aménagés à l'intérieur du Fort de Bard sont une vraie vitrine de la technologie d'avant-garde : on monte sur un grand escalier aux couleurs changeantes (grâce à un système d'illumination contrôlée), on marche sur l'eau ou sur la lave (effet d'optique créé grâce à des écrans ultra plats), on écoute les sons de la montagne (au moyen d'un équipement d'amplification sophistiqué), on acquiert des informations historiques et géographiques (en utilisant de petits ordinateurs fonctionnant en boucle ou bien avec un écran tactile). Voilà comment cela s'est passé pour le Musée des Alpes (le premier à avoir été ouvert) et comment cela a continué pour l'exposition « Alpi da sogno » (unique événement hors Piémont intégrant le programme des Olympiades de la culture de Turin 2006) et « In cima alle stelle » (qui s'est récemment terminée). Voilà comment cela continuera pour toutes les autres installations à venir.



OU CRIEREL

ostello di Lillianes, una fra le tante realizzazioni finanziate grazie ai fondi del sostegno transitorio per il periodo 2000/05, messi a disposizione per il recupero e la valorizzazione dei villaggi rurali marginali.

Poco meno di dieci milioni di euro sono stati spesi, fra il 2000 e il 2006, nel contesto della misura denominata 'Azioni in favore delle aree in sostegno transitorio, a titolo del Phasing out nel periodo 2000/05. La sua finalità era di intervenire positivamente sulle zone di media montagna a rischio di declino rurale e demografico, allo scopo di dar loro nuova vita e nuove possibilità di sviluppo. Fra gli interventi attuati (92 zone in 24 comuni), 36 hanno visto quali protagonisti i villaggi marginali. In svariate circostanze si è proceduto a creare al loro interno le reti infrastrutturali di base (viabilità interna, acquedotto, fognatura, corrente elettrica, telecomunicazioni). In altri casi, invece, un singolo edificio è stato scelto e recuperato per diventare il volano della ripresa. Quindi, a Lillianes, una vecchia colonia è stata trasformata in un ostello; a Montjovet, una vecchia locanda è diventata albergo e sede associativa; a Emarèse, la degradata Maison Celestin è diventata un centro di aggregazione socio-culturale. Tutte buone pratiche che, oltre al loro scopo immediato, avranno anche quello di ispirare iniziative future.





Un peu moins de dix millions d'euros ont été dépensés, entre 2000 et 2006, dans le cadre de la mesure ap-

pelée « Actions en faveur des zones en soutien transitoire, au titre du Phasing out pour la période 2000/2005 ». Son objectif était d'intervenir de manière positive sur les zones de moyenne montagne risquant un déclin rural et démographique, afin de leur offrir une nouvelle vie et de nouvelles possibilités de développement. Parmi les interventions réalisées (92 zones dans 24 communes), 36 ont eu lieu dans des villages marginaux. En diverses circonstances, les réseaux d'infrastructures de base (viabilité interne,

aqueduc, égouts, électricité, télécommunication) ont été créés en leur sein. Dans d'autres cas par contre, un seul bâtiment a été choisi et restauré pour ensuite devenir le moteur de la reprise. C'est donc à Lillianes qu'une vieille colonie a été transformée en auberge ; à Montjovet une ancienne auberge est devenue un hôtel et le siège d'une association ; à Emarèse, la Maison Celestin en état de dégradation a été transformée en un centre de rassemblement socioculturel. Toutes de bonnes expériences qui, au-delà de leurs buts immédiats, auront aussi celui d'inspirer des initiatives futures.

OU CRIEREL

auberge de Lillianes, l'une des nombreuses œuvres financées grâce aux Fonds de soutien transitoire pour la période 2000/2005, mis à disposition pour la restauration et la valorisation des villages ruraux marginaux



PASSERELLA

ciclo-pedonale che, a Pont-Saint-Martin, consente una nuova fruizione turistica dello storico comune, spettacolare ed ecologica

La crisi industriale degli anni Ottanta ha fortemente penalizzato la Bassa Valle e, in particolar modo, i comuni di Donnas e Pont-Saint-Martin. Chiuso il capitolo siderurgico e non ancora del tutto stabilizzato quello dell'industria tecnologica, occorre aprire nuove strade per lo sviluppo economico del territorio. Buone carte da giocare erano la produzione vitivinicola (che produce un DOC particolarmente apprezzato) e il ricco patrimonio storico-culturale. Aggan-

ciandosi al progetto di recupero del Forte e del Borgo medievale di Bard, è quindi stato predisposto, nell'ambito della misura "Sviluppo dell'offerta di turismo culturale e ambientale" del Docup Ob. 2 2000/06, un Microsistema Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard, proprio finalizzato alla valorizzazione turistica dei tre comuni. Pont-Saint-Martin, con i suoi 4 mila abitanti è uno fra i comuni valdostani più popolosi e vivaci. La sua posizione all'imbocco della valle di Gressoney, meta di turismo invernale ed estivo, ne incentiva la visita, agevolata mediante la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sul torrente Lys (la valle del ponte romano), che consente di connettere l'area di verde attrezzato con il centro storico, evitando la commistione del transito ciclo-pedonale con quello veicolare della strada statale. Questa iniziativa è stata finanziata proprio con i fondi messi a disposizione per la creazione del Microsistema.

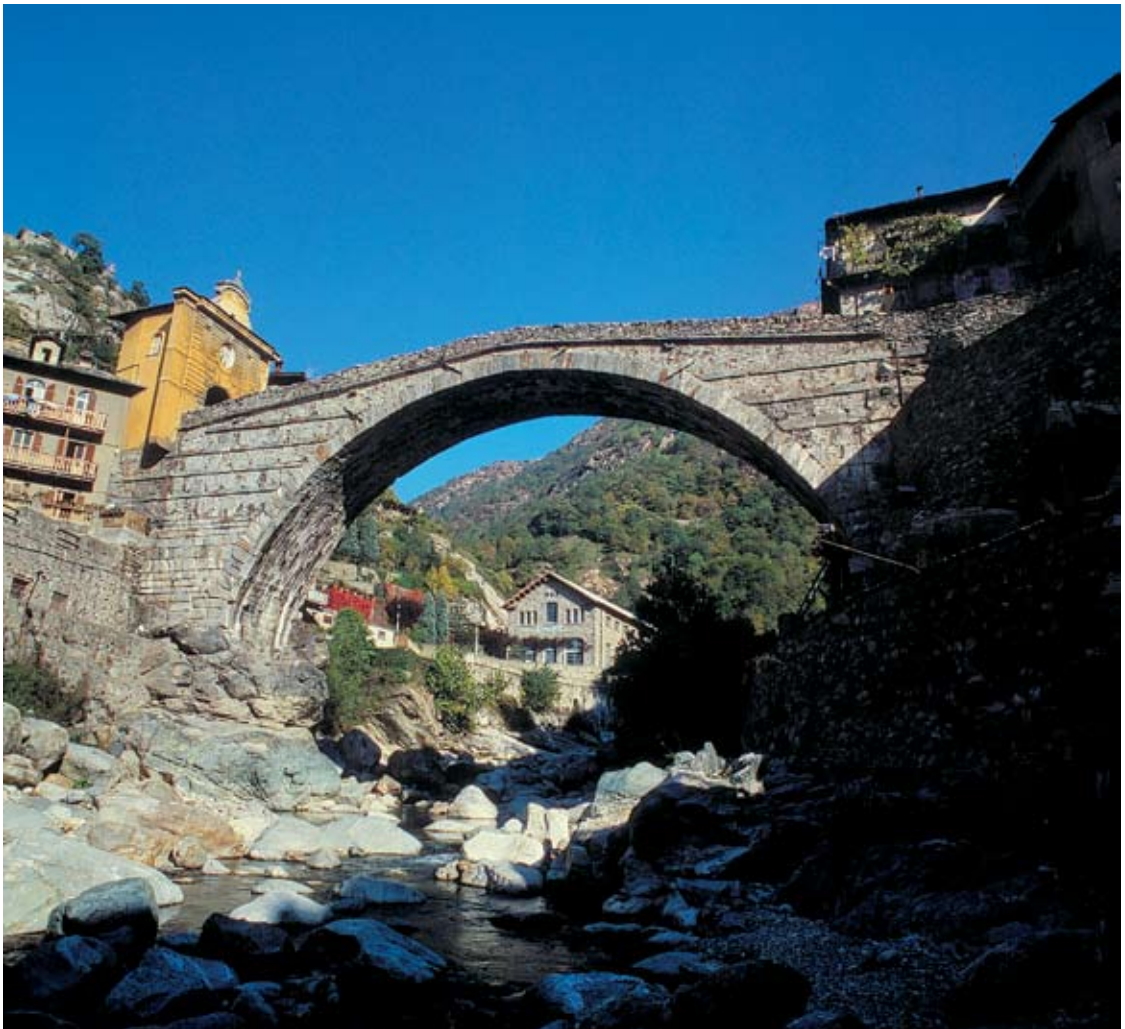




La crise industrielle des années quatre-vingt a fortement pénalisé la Basse Vallée et plus particulièrement les communes de Donnas et Pont-Saint-Martin. Le chapitre sidérurgique terminé et celui de l'industrie technologique pas encore complètement stabilisé, il fallait ouvrir de nouvelles voies pour le développement économique du territoire. La production vitivinicole (qui produit un vin DOC particulièrement apprécié) et le riche patrimoine culturel furent deux bonnes cartes à jouer. En profitant du projet de restauration du Fort et du Bourg médiéval de Bard, un Microsystème Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard a été créé, ayant pour but la valorisation touristique des trois communes, dans le cadre de la mesure « Développement de l'offre touristique culturelle et environnementale » du Docup Ob. 2 2000/2006. Pont-Saint-Martin, avec ses quatre mille habitants, est une des communes les plus peuplées et vivantes de la Vallée d'Aoste. Sa position à l'entrée de la Vallée de Gressoney, vivant du tourisme d'hiver et du tourisme d'été, encourage sa visite facilitée par la réalisation d'une passerelle cyclable et piétonnière sur le torrent du Lys (en aval du pont romain), qui permet de relier la zone verte au centre historique en évitant ainsi faire se rencontrer le trafic cycliste et pédestre avec le trafic routier. Cette initiative a été financée avec les fonds mis à disposition pour la création du Microsystème.

PASSERELLE

cyclable et piétonnière, spectaculaire et écologique, qui, à Pont-Saint-Martin, permet un nouvel emploi touristique de cette commune historique



QUARANTADUE
milioni di euro utilizzati,
fra il 2000 e il 2006,
per contribuire allo sviluppo
socio-economico
della Valle d'Aosta.

Le risorse del Fondo europeo di Sviluppo regionale (utilizzabili per il conseguimento degli Obiettivi 2 dell'Unione europea) sono destinate a ridurre lo scarto tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni e il ritardo di quelle svantaggiate, comprese le zone rurali. Il FESR vuole contribuire a uno sviluppo armonioso, equilibrato e durevole delle attività economiche, a un grado

elevato di competitività, a un alto livello occupazionale e di protezione ambientale e alla parità tra uomini e donne.

Il Documento unico di programmazione (Docup) per gli interventi del Fesr a titolo dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000/06 nonché del sostegno transitorio nel periodo 2000/05 della Valle d'Aosta, è articolato in una serie di misure, a loro volta suddivise in azioni:

- **Misura 1.1** – Riconversione aree produttive
 - Azione n. 1: prosecuzione degli interventi di riconversione produttiva dell'area industriale "ex ILVA Cogne", in Aosta;
 - Azione n. 2: completamento degli interventi di riconversione dell'area autoportuale di Pollein-Brissogne
- **Misura 1.2** – Sviluppo e consolidamento dalla "cultura d'impresa"
 - Azione n. 1: studio per l'individuazione di tecniche innovative e di finanziamento delle Pmi e sportello di animazione economica
 - Azione n. 4: concessione di prestiti agevolati per progetti di investimento e/o ricerca e innovazione tecnologica delle PMI
 - Azione n. 6: servizi logistici comuni e tutoraggio alle imprese insediate nelle pépinères di Aosta e Pont-Saint-Martin
- **Misura 1.3** – Sviluppo dell'offerta di turismo culturale e ambientale
 - Azione n. 1: completamento degli interventi per il recupero e la valorizzazione del forte e del borgo medioevale di Bard
 - Azione n. 2: realizzazione del percorso di turismo culturale e ambientale denominato "Microsistema di Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard"
- **Misura 1.4** – Azioni in favore delle aree in sostegno transitorio
 - Azione n. 1: progettazione e la realizzazione di investimenti materiali per ovviare ai danni provocati da calamità naturali
 - Azione n. 2: recupero e la valorizzazione, con possibilità di piccoli ampliamenti, dei seguenti edifici e strutture:
 - edifici da destinare ad attività socio-culturali o all'erogazione di servizi pubblici o a valenza pubblica, essenziali
 - unità architettoniche tradizionali o di interesse storico/artistico o ambientale da destinare ad attività turistico ricettive
 - strutture legate alle attività agricole e rurali tradizionali, nell'ambito di percorsi turistici
 - Azione n. 3: infrastrutturazione di villaggi marginali

QUARANTE-DEUX

millions d'euros utilisés,
entre 2000 et 2006,
pour contribuer
au développement
socioéconomique
de la Vallée d'Aoste

Les ressources du Fonds européen de Développement régional (utilisables pour les buts des Objectifs 2 de l'Union européenne) sont destinées à réduire l'écart entre le niveau de développement des différentes régions et le retard de celles qui sont le plus désavantagées, y compris les zones rurales.

Le FEDER veut contribuer à un développement harmonieux, équilibré et durable des activités économiques, à un degré élevé de compétitivité, à un haut niveau en termes d'emploi et de protection de l'environnement et à l'égalité des chances entre hommes et femmes.

Le Document unique de programmation (Docup) pour les interventions du FEDER au titre d'Objectif 2 pour la période 2000/2006 ainsi que du soutien transitoire pour la période 2000/2005 de la Vallée d'Aoste, s'articule en une série de mesures à leur tour réparties en actions :

- **Mesure 1.1** – Reconversion des zones de production
 - Action n°1 : poursuite des interventions de reconversion de la production dans la zone industrielle « ex ILVA Cogne » à Aoste ;
 - Action n°2 : achèvement des interventions de reconversion de la zone aéroportuaire de Pollein-Brissogne.

- **Mesure 1.2** – Développement et consolidation de la « culture d'entreprise »
 - Action n°1 : étude pour la détermination des techniques innovatives de financement des Pme et service d'animation économique
 - Action n°4 : attribution d'emprunts à taux faibles pour des projets d'investissement et/ou recherche et innovation technologique des Pme
 - Action n°6 : services logistiques communs de tutorat des entreprises ayant leur siège au sein des Pèpinières d'Aoste et Pont-Saint-Martin

- **Mesure 1.3** – Développement de l'offre du tourisme culturel et environnemental
 - Action n°1 : achèvement des interventions pour la restauration et la valorisation du Fort et du Bourg médiéval de Bard
 - Action n°2 : réalisation d'un parcours de tourisme culturel et environnemental appelé « Microsystème de Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard »

- **Mesure 1.4** – Actions en faveur des zones en soutien transitoire
 - Action n°1 : projet et réalisation d'investissements matériels pour remédier aux dommages provoqués par des catastrophes naturelles
 - Actions n°2 : réhabilitation et valorisation, avec possibilité de petits agrandissements, des bâtiments et structures suivants :
 - bâtiments à attribuer aux activités socioculturelles ou à l'affectation de services publics ou à valeur publique, essentiels
 - unités d'architecture traditionnelle ou d'intérêt historique/artistique ou environnemental à attribuer aux activités touristiques et d'accueil ;
 - structures liées aux activités agricoles et rurales traditionnelles dans le cadre de parcours touristiques.
 - Action n°3 : réalisation d'infrastructures dans les villages marginaux.



ROSSO,
nero, azzurro e giallo:
i colori del logo
che identifica tutte
le realizzazioni finanziate
con fondi dell'Obiettivo 2
in Valle d'Aosta

L'Unione europea ha elaborato disciplinari molto precisi sulle modalità per mezzo delle quali la propria partecipazione al finanziamento delle iniziative degli Stati membri e delle loro Regioni deve essere messa in evidenza. Ne consegue che ogni singola iniziativa deve essere presentata riservando uno spazio adeguato all'emblema dell'Ue: la bandiera blu con, al centro, un cerchio di stelle gialle. Il Servizio Programmi per lo

Sviluppo regionale della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, autorità di gestione che coordina le iniziative co-finanziate dal Fesr nella nostra regione, ha deciso di adottare anche un logo specifico per caratterizzare le attuazioni. Ecco quindi che il logo qui sopra è stato utilizzato per ogni realizzazione cartacea ma, anche, è stato inserito sulle targhe poste all'ingresso di ogni edificio "Obiettivo 2".



L'Union européenne a élaboré des cahiers des charges très précis concernant les modalités par le biais desquelles la participation au financement des initiatives des Etats membres et de leurs Régions doit être mise en évidence. Il en découle que chaque initiative doit être présentée en réservant un espace adapté au logo de l'Union européenne : le drapeau bleu avec, au centre, un cercle d'étoiles jaunes. Le Service Programmes pour le Développement régional de la Présidence de la Région autonome Vallée d'Aoste, autorité de gestion qui ordonne les initiatives cofinancées par le Feder dans notre région, a décidé d'adopter un logo spécifique pour caractériser les réalisations. Voilà donc que le logo que vous voyez ici a été utilisé pour toute publication sur papier mais aussi sur toutes les plaques se trouvant à l'entrée des bâtiments « Objectifs 2 ».

ROUGE,
noir, bleu et jaune :
les couleurs qui
caractérisent toutes
les réalisations financées
avec les fonds d'Objectifs 2
en Vallée d'Aoste



SANPIETRINI
utilizzati per
la pavimentazione
del borgo medievale
di Bard

All'inizio degli anni Novanta, quando la Regione autonoma Valle d'Aosta acquisì la proprietà del Forte di Bard e cominciò a formulare il progetto di recupero e valorizzazione, fu subito evidente che non sarebbe stato né possibile né opportuno pensare al solo forte, decontestualizzato dall'adiacente borgo medievale. Il progetto di recupero fu quindi concepito globalmente e, per quanto riguarda il collegamento con Donnas, è stato integrato dagli interventi facenti capo al Microsistema Pont-Saint-Martin/Bard/Donnas. Infatti è previsto il ripristino dell'intera percorribilità del tratto di strada consolare romana che dal Borgo di Donnas giunge alla fortezza. Tornando al recupero dell'abitato di Bard, è stata innanzitutto giudicata opportuno un intervento di base articolato nella ripavimentazione e nel rifacimento del sistema di illuminazione pubblica. Per mezzo del recupero di quattro edifici storici, si è poi proceduto alla creazione e alla messa a disposizione di nuovi servizi di ristorazione, ricettivi e informativi (che, a loro volta, dovrebbero essere in grado di stimolare il ritorno residenziale e la localizzazione di uffici privati). In un edificio storico prestigioso ha anche trovato la propria nuova sede il Municipio, che ha così potuto dare nuova funzionalità ai propri uffici.



PAVÉS DE RUE utilisés pour le pavage du Bourg médiéval de Bard

Au début des années quatre-vingt-dix, quand la Région autonome Vallée d'Aoste fut propriétaire du Fort de Bard et qu'elle commença à penser à sa restauration et sa valorisation, il fut tout de suite évident qu'il n'aurait été ni possible et ni opportun de penser uniquement au Fort, en l'enlevant du contexte du Bourg médiéval. Le projet de restauration fut donc conçu globalement et, en ce qui concerne la liaison avec Donnas, il fut intégré dans les interventions liées au Microsystème Pont-Saint-Martin/Donnas/Bard. En effet, la réhabilitation du tronçon de route consulaire romaine qui relie le Bourg de Donnas à la forteresse, est prévue afin de pouvoir être réutilisé. En revenant à la restauration du Bourg de Bard, il a été tout d'abord jugé opportun de réaliser une intervention de base en ce qui concerne le pavement et la réparation de l'illumination publique. Par le biais de la restauration de quatre bâtiments historiques, il a été possible de créer et de mettre à disposition des nouveaux services de restauration, d'accueil et d'information (qui à leur tour devraient être

capables de stimuler la population à revenir habiter dans le Bourg et les bureaux privés à s'y installer. La Maison communale, qui a ainsi pu trouver de nouvelles fonctionnalités à ses bureaux, a obtenu son nouveau siège dans un bâtiment historique prestigieux.



TASSO

agevolato, concesso per i prestiti alle piccole e medie imprese intenzionate a investire in sperimentazione, innovazione e competitività

Non solamente investimenti edilizi e infrastrutturali, all'interno delle misure del Documento unico di Programmazione per il conseguimento dell'Obiettivo 2 in Valle d'Aosta: l'Unione europea giudica infatti molto importante la creazione di un tessuto economico forte, stabile e competitivo. Ecco allora che, oltre alle Pépinière d'entreprises, sono stati previsti interventi volti

al sostegno delle piccole e medie imprese, tra i quali la concessione di aiuti finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento e/o ricerca e innovazione tecnologica. La gestione, il controllo e il monitoraggio di questi finanziamenti (rientranti nel così detto fondo di rotazione) fanno capo alla Direzione attività produttive e cooperazione dell'Assessorato Attività produttive; la gestione di tutte le pratiche relative e l'erogazione spetta invece a Finaosta Spa. I prestiti erogati hanno caratteristiche particolarmente appetibili, per gli imprenditori: in particolare, possono coprire fino al 90% delle spese ritenute ammissibili, sono concessi a un tasso molto vantaggioso (pari attualmente allo 0,04% annuo) e sono destinati al finanziamento di investimenti compresi fra 15 e 300 mila euro. La concessione del prestito è subordinata all'approvazione del progetto da parte di Finaosta, che eroga ai mutuatari i finanziamenti, a istruttoria tecnico-legale ultimata (normalmente entro soli 30 giorni dalla presentazione della

domanda) e ad avvenuta acquisizione delle garanzie, in un'unica o più soluzioni, in base alla percentuale di realizzazione del piano d'investimento. Gli aiuti sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche, concesse per le stesse iniziative, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria



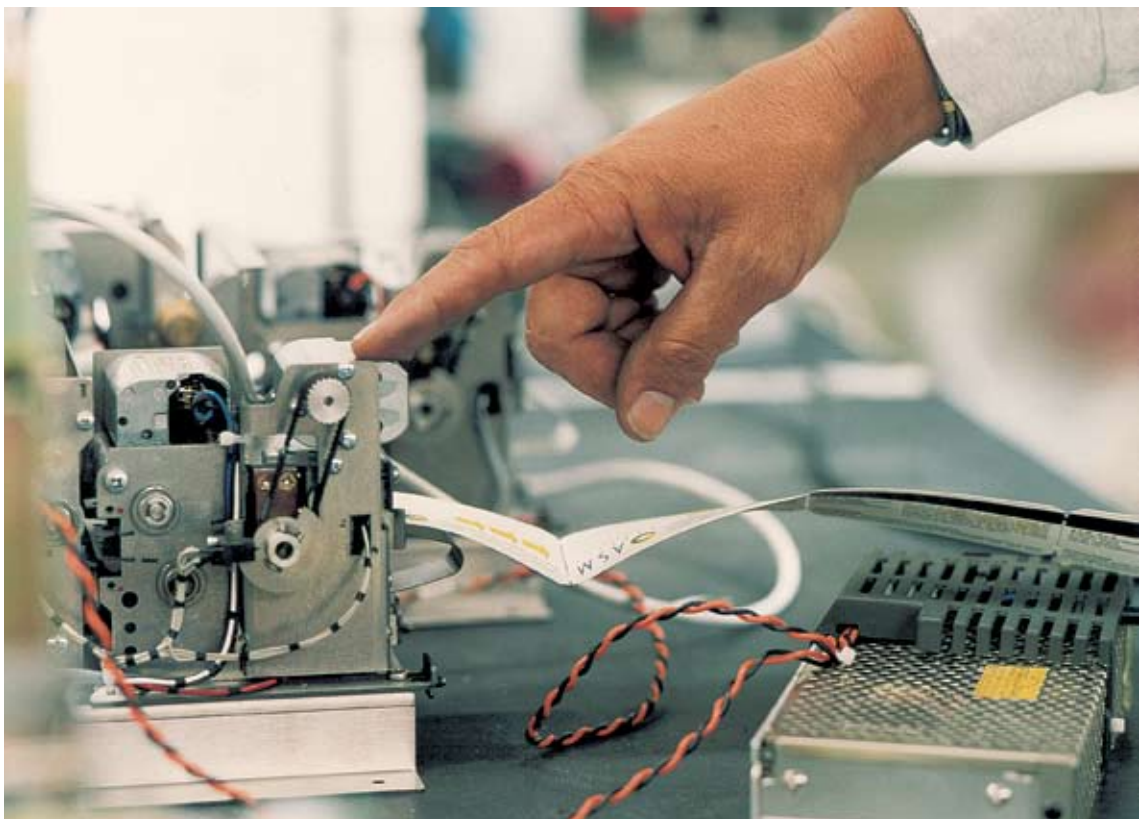


TAUX

d'intérêt faible, pour l'attribution d'emprunts aux petites et moyennes entreprises voulant investir dans la recherche, l'innovation et la compétitivité

Il n'y a pas seulement des investissements en bâtiments et en infrastructures dans le Document unique de Programmation pour la réalisation d'Objectifs 2 en Vallée d'Aoste : l'Union européenne juge en effet que la création d'un tissu économique fort, stable et compétitif est très importante. Voilà alors que, outre aux Pépinières d'Entreprises, ont été prévues des interventions visant au soutien des

petites et moyennes entreprises, parmi lesquelles l'attribution d'aides ayant pour but de mettre sur pieds des projets d'investissement et/ou recherche et innovation technologique. La gestion, le contrôle et le monitoring de ces financements (qui rentrent dans ledit « fonds de rotation ») dépendent de la Direction Activités productives et Coopération de l'Assessorat des Activités productives ; la gestion de tous les dossiers et l'attribution s'y rapportant est par contre du ressort de Finaosta Spa. Les emprunts attribués sont très intéressants pour les entrepreneurs : ils peuvent notamment couvrir jusqu'à 90% des dépenses considérées admissibles, leur taux d'intérêt est très avantageux (il est actuellement à 0,04% annuel), ils sont destinés aux financements d'investissement compris entre 15 et 300 mille euros. L'attribution de l'emprunt est subordonnée à l'approbation du projet de la part de Finaosta qui affecte les financements aux demandeurs, une fois l'instruction terminée (normalement au maximum 30 jours après la présentation du dossier) et l'acquisition des garanties ayant eu lieu, en une seule ou plusieurs solutions, sur base du pourcentage de réalisation du plan d'investissement. Les aides sont cumulables avec d'autres facilitations publiques, accordées pour les mêmes initiatives, dans les limites prévues par la loi communautaire.



ULTIMATI

con anticipo (rispetto
al termine previsto
del 31 dicembre 2008)
tutti gli interventi previsti
nell'ambito del
Docup Ob. 2 2000/06

Ogni periodo di programmazione copre un settennio ma ulteriori ventiquattro mesi di tempo sono lasciati, agli attuatori, per completare gli interventi. La Valle d'Aosta non avrà sostanzialmente bisogno di questa dilazione temporale: alla data attuale, il 92% delle iniziative è già stata portata a compimento e il residuo si riferisce esclusivamente a piccoli interventi di completamento, che non andranno oltre il 31 dicembre 2008.

Questa capacità di rispettare i termini prefissati nella realizzazione degli interventi garantisce contro il rischio principale derivante dall'utilizzo di finanziamenti europei:

il disimpegno automatico delle risorse non utilizzate, ovvero la revoca delle somme concesse che l'autorità di gestione e gli attuatori non sono stati in grado di utilizzare secondo i termini prefissati dal programma di attività.





ACHÈVEMENT

anticipé (par rapport à l'échéance prévue au 31 décembre 2008) de toutes les interventions prévues dans le cadre du Docup Ob. 2 2000/2006

Chaque période de programmation couvre un septennat mais 24 mois de plus sont concédés aux personnes réalisant les projets afin de leur laisser le temps de les mener complètement à terme. La Vallée d'Aoste n'aura substantiellement pas besoin de ce prolongement d'échéance : aujourd'hui, 92% des initiatives sont déjà terminés et les 8% restants concernent exclusivement de petites interventions d'achèvement qui ne se prolongeront pas au-delà du 31 décembre 2008. Cette capacité de respecter les échéances fixées pour la réalisation des interventions est une garantie

par rapport au risque principal dérivant de l'utilisation de financements européens : l'annulation automatique des ressources non-utilisées ou bien la révocation des sommes attribuées que l'autorité de gestion et les personnes ayant réalisé le projet ne sont pas en mesure d'utiliser selon les accords fixés par le programme d'activités.



VETRO
assieme all'acciaio e al
cemento è l'elemento
fondamentale e caratterizzante
le infrastrutture che hanno
dato una nuova vita all'ex
autoporto di Pollein-Brissogne

Oltre alla Torre della Comunicazione (precedentemente descritta) un vasto complesso di edifici compone l'area dell'ex Autoporto di Pollein-Brissogne passato a nuova vita

dopo la crisi strutturale della metà degli anni Novanta. Si tratta di tre macrostrutture dal design moderno circondate da un'area

verde di più di 50 mila metri quadrati; tre edifici concepiti secondo standard architettonici d'avanguardia per inserirsi armonicamente nel contesto montano ma, al contempo, fornire un'immagine immediata di modernità. Tre immobili con profili architettonici, fruibilità e destinazioni d'uso differenziati. Il così detto 'Serpentone' è costituito da ampi locali destinati a ospitare magazzini di riconfezionamento, trasformazione e stoccaggio per prodotti di elevato valore intrinseco. Con i suoi 6500 metri quadrati di depositi, rappresenta la sede ideale per aziende che necessitano di una piattaforma logistica avanzata per i mercati intra ed extra-comunitari e che vogliono sfruttare la particolare collocazione di Autoporto nonché la presenza, nell'area, di servizi specifici quali - ad esempio - gli uffici dell'Agenzia doganale di Aosta, il veterinario di confine per i controlli sulle importazioni di prodotti di origine animale e gli spedizionieri doganali. Questo edificio ospita inoltre botteghe artigiane, esercizi commerciali per la grande distribuzione e diverse aziende specializzate nella fornitura di servizi alle imprese. L'edificio "Direzionale", che si sviluppa a lato dell'autostrada, costituisce un elemento di grande impatto visivo. Qui sono distribuiti, sui quattro piani della struttura (9000 metri quadrati di superficie utile di piano), le unità commerciali, la palestra, il bar, il ristorante, l'ufficio postale, le banche e gli uffici. Dispone, a sud, di un ampio parcheggio e ospita anche un albergo dotato di 74 camere e di due sale riunioni completamente attrezzate, che possono ospitare da 20 a 60 persone. Un "Modulo di Raccordo" congiunge il "Serpentone" all'edificio "Direzionale". Questa struttura è composta da un corpo centrale costituito da una galleria commerciale, che raggruppa su due piani una serie di spazi, tutti affacciati su una luminosa piazzetta interna. L'intero complesso dispone di un proprio impianto di teleriscaldamento, destinato anche alla climatizzazione dei locali nel corso della stagione estiva. In prospettiva, potrà essere alimentato utilizzando energie rinnovabili (fra le quali il biogas prodotto dal centro di stoccaggio rifiuti regionale). Gli interventi del piano di riconversione sono stati attuati grazie al cofinanziamento dei programmi di iniziativa comunitaria INTERREG Italia-Francia e Italia-Svizzera per i periodi 1991/93 e 1994/99; agli interventi statali in favore delle aree depresse; all'accordo di programma tra Regione e Ministero del Commercio con l'estero e da ultimo al documento unico di programmazione per gli interventi del Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'Obiettivo 2 per il periodo 2000/06. Così strutturata, la zona autoportuale di Pollein-Brissogne è la più vasta area di servizio d'Italia: un polo all'avanguardia esteso su un territorio di 18 ettari e destinato a convivere con le aree circostanti (a vocazione rurale e industriale), fornendo servizi ad alto valore aggiunto all'intera comunità.





Outre à la Tour de la Communication (qui a été décrite précédemment), un vaste ensemble de bâtiments compose la zone de l'ancien Autoport de Pollein-Brissogne qui a repris vie

après la crise structurelle qui eut lieu dans la moitié des années quatre-vingt-dix. Il s'agit de trois macrostructures au design moderne entourées d'une zone verte de plus de 50 mille mètres carrés ; trois édifices conçus selon un standard architectural d'avant-garde pour s'insérer harmonieusement dans un contexte de montagne, mais pour donner dans le même temps une image immédiate de modernité. Trois immeubles avec des profils architecturaux et des possibilités d'utilisation diverse. Ledit « Serpentone » est constitué de vastes locaux pouvant servir de magasins pour le conditionnement, la transformation et le stockage de produits de grande valeur intrinsèque. Avec ses 6.500 mètres carrés d'entrepôts, ce bâtiment est le siège idéal pour les entreprises ayant besoin d'une plate-forme logistique avancée pour les marchés intra et extra communautaires et souhaitant profiter de la situation particulière de l'autoport ainsi que de la présence sur le site de services spécifiques, comme par exemples les bureaux de l'Agence des douanes d'Aoste, le vétérinaire de frontière pour les contrôles sur les importations de produits d'origine animale et les transitaires en douane. Cet édifice accueille, de plus, une douzaine de boutiques artisanales, des commerces de grande distribution et diverses sociétés spécialisées dans la prestation de services aux entreprises. L'établissement de Direction, qui se développe en bordure de l'autoroute, constitue un élément de grand impact visuel. Ici se trouvent répartis sur les quatre étages de la structures (9000 mètres carrés de superficie) : les activités commerciales, la salle de sport, le bar, le restaurant, le bureau de poste, les filiales bancaires et les bureaux. L'entier complexe dispose, au sud, d'un vaste parking et d'un hôtel de 74 chambres, doté de deux salles de réunions complètement équipées pouvant accueillir de 20 à 60 personnes. Un « module de jonction » relie le «Serpentone» à l'immeuble de Direction. Cette structure est composée d'un corps central constitué d'une galerie commerciale qui regroupe sur deux étages une série d'espaces, qui donnent tous sur une lumineuse petite place interne. L'entier complexe dispose d'une installation autonome de téléchauffage, pouvant être aussi utilisée comme climatisation au cours de la saison estivale. Il pourra être alimenté en utilisant des énergies renouvelables (parmi lesquelles le biogas produit par le centre régional de stockage des déchets). Les travaux prévus par le plan de reconversion ont été réalisés grâce au cofinancement des programmes d'initiatives communautaires Interreg Italie-France et Italie-Suisse pour les périodes 1991/93 et 1994/99, aux aides nationales en faveur des zones en difficulté, à l'accord de programme entre Région et Ministère du Commerce extérieur et, enfin, au Document unique de Programmation pour les Interventions du Fonds européen de Développement régional au titre d'Objectif 2 pour la période 2000/2006. Ainsi conçue, la zone autoportuaire de Pollein-Brissogne est la plus grande aire de services d'Italie : un pôle à l'avant-garde qui s'étend sur une surface de 18 hectares, voué à faire bon ménage avec les zones environnantes (à vocation rurale et industrielle), offrant des services de grande valeur ajoutée à la communauté tout entière.

VERRE

associé à l'acier et au ciment, il est l'élément fondamental et caractéristique des infrastructures qui ont donné une nouvelle vie à l'ancien Autoport de Pollein-Brissogne



2007/2013

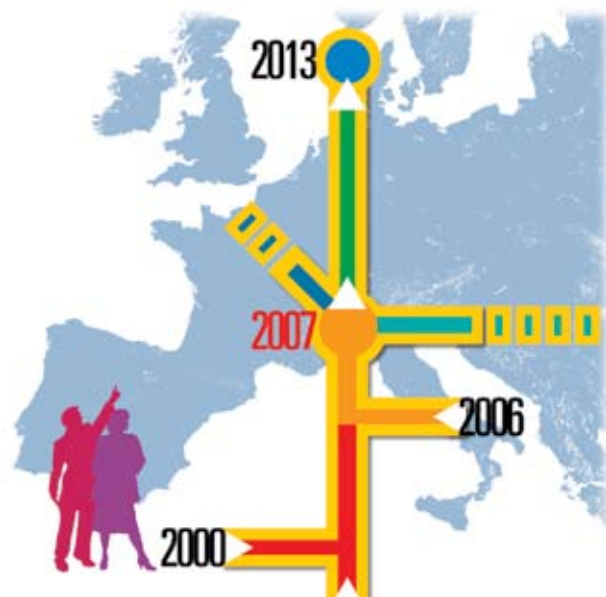
ZEROSETTE

nel 2007 è iniziato
il nuovo periodo
di programmazione
2007/2013

Nonostante l'allargamento dell'Unione europea e la conseguente possibilità che le risorse disponibili fossero distribuite in maniera diversa fra gli Stati membri ("penalizzando" quelli di antica data), la Valle d'Aosta ha visto confermare le proprie dotazioni finanziarie per il periodo 2007/2013. L'Obiettivo 2, fuso con l'Obiettivo 3 e battezzato "Competitività regionale e occupazione", proseguirà a generare sviluppo nella nostra

regione, disponendo complessivamente di 140 milioni di euro. Gli obiettivi specifici dei nuovi Programmi Operativi Regionali sono connessi agli obiettivi generali della strategia regionale unitaria:

- Operare per il rafforzamento dei settori produttivi che sfruttino i vantaggi relativi della regione legati alla qualità delle risorse paesaggistiche e ambientali e, quindi, delle attività connesse al turismo, alla filiera agroalimentare, alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Costruire un territorio dinamico e relazionale:
 - capace di generare, trasmettere, trasformare conoscenza in tutti i settori produttivi;
 - che sfrutti i vantaggi competitivi derivanti dalla dimensione e dalla conseguente complessità relativa del sistema, dalla velocità di reazione del tessuto istituzionale e dalla sua capacità di fornire risposte adeguate alle esigenze dell'utente;
 - che consideri di pari importanza, da una parte, realizzare e, dall'altra, valorizzare (attraverso l'integrazione in reti), mantenere in efficienza e far conoscere quanto realizzato;
 - che sia al centro del sistema di reti europee e internazionali.
- Migliorare le condizioni di contesto indispensabili per la competitività regionale e, in particolare, accrescere la qualità del capitale umano, dei sistemi di istruzione/formazione e l'efficienza del mercato del lavoro, favorire la diffusione delle tecnologie e delle reti di informazione e comunicazione, preservare la qualità dell'ambiente, dei servizi alla persona in particolare per il benessere e la salute e riorganizzare l'ambiente urbano, colmare i gravi divari nella dotazione delle infrastrutture di trasporto.



Verso la nuova politica di coesione europea: la strategia della Valle d'Aosta per il 2007/13

Seminario di concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico

Aosta
Salone Manifestazioni di Palazzo Regionale
20 marzo 2006
ore 9.30

Vers la nouvelle politique de cohésion européenne: la stratégie de la Vallée d'Aoste pour les années 2007/13

Séminaire de concertation avec le partenariat institutionnel et socio-économique

Aoste
Salon des Manifestations du Palais Régional
20 mars 2006
9h30

3

ZÉRO-SEPT

en 2007

la nouvelle période
de programmation
2007/2013 a débuté

Malgré l'élargissement de l'Union européenne, et par conséquent la possibilité que les ressources disponibles soient distribuées différemment entre les Etats membres (en « pénalisant » ceux qui le sont depuis longtemps), la Vallée d'Aoste s'est vue confirmer pour la période 2007/2013 le montant qu'elle avait reçu pour la période précédente. Objectif 2, fusionné avec Objectif 3 et baptisé « Compétitivité régionale et Emploi », continuera à créer du développement dans notre région en disposant d'un total de 140 millions d'euros. Les objectifs spécifiques des nouveaux Programmes opérationnels régionaux sont liés aux objectifs généraux de la stratégie régionale unitaire :

- oeuvrer pour le renforcement des secteurs de production qui profitent des avantages relatifs de la région liés à la qualité des ressources du paysage et de l'environnement et donc des activités liées au tourisme, à la filière agroalimentaire, à la production d'énergie renouvelable.
- construire un territoire dynamique et créant des relations :
 - capable de transmettre, transformer, générer de la connaissance dans tous les secteurs de production ;
 - qui profite des avantages compétitifs dérivant de la dimension et de la conséquente complexité relative du système, de la rapidité de réaction du tissu institutionnel et de sa capacité à donner des réponses adéquates aux exigences de l'utilisateur ;
 - qui considère d'égale importance, d'une part, la réalisation, et d'autre part, la valorisation (à travers l'intégration en réseaux), le maintien de l'efficacité et la diffusion de ce qui a été réalisé ;
 - qui soit au centre du système des réseaux européens et internationaux.
- améliorer les conditions du contexte indispensables pour la compétitivité régionale et, en particulier, faire croître la qualité du capital humain, des systèmes d'instruction/formation et l'efficacité du marché du travail ; favoriser la diffusion des technologies et des réseaux d'information et de communication ; préserver la qualité de l'environnement, des services à la personne -en particulier pour le bien-être et la santé- ; réorganiser le cadre urbain ; remédier aux graves manquements en ce qui concerne l'équipement des infrastructures de transport.

2007/2013

© Regione autonoma Valle d'Aosta
Presidenza della Regione

Coordinamento Servizio programmi per lo sviluppo regionale:

Marco Riccardi
Elena Bigoni
Manuela Libertino
Patrick Creux

Redazione A.V.I. Presse (Aosta):
testi di Laura Agostino
traduzioni di Raphaël Bixhain

Foto:
A.V.I. Presse
Autoporto Valle d'Aosta
Commissione europea
Finaosta
Finbard
Giampiero Collé
Regione autonoma Valle d'Aosta
Stefano Venturini
Vallée d'Aoste Structure

Progetto grafico:
Pier Francesco Grizi

Stampa:
Tipografia Testolin